

Premessa

Il programma preliminare della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi 2025-2026 è stato sviluppato in armonia con le priorità del Programma di Lavoro Pluriennale (**Multi-Annual Work Programme (MAP)**)¹ della Conferenza delle Alpi 2023-2030, che individua tre aree prioritarie di azione:

1. la conservazione e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi alpini;
2. l'azione climatica;
3. la qualità della vita nelle Alpi.

Il prossimo periodo di Presidenza di turno italiana seguirà quello attuale di **Presidenza slovena (2023-2024)**, la cui azione è stata incentrata sulla qualità della vita nelle Alpi e sta affrontando tutte le priorità del MAP, attraverso due punti di vista originali: assicurare la partecipazione della società civile e investire nell'educazione climatica e ambientale

Sulla base di tali premesse, il programma preliminare della Presidenza italiana si è sviluppato in continuità sia con l'attuazione del MAP sia con i risultati della Presidenza slovena, caratterizzandosi di quattro aree d'azione principali, per le quali si evidenziano oggi 9 possibili obiettivi, di cui 3 obiettivi-chiave, che richiederanno quindi un'azione più mirata.

Il conseguimento degli obiettivi e in generale lo svolgimento dell'intero programma, già condiviso preliminarmente con tutte le Parti contraenti, sarà reso possibile anche grazie alla collaborazione diretta, sul territorio nazionale, tra la Delegazione italiana, le Regioni e le Province autonome e tutti gli enti aderenti al Tavolo Nazionale di Coordinamento² che potranno contribuire mediante l'organizzazione di eventi, la partecipazione di esperti ai gruppi di lavoro, lo sviluppo di documenti e altri materiali e altri contributi in attuazione del programma³.

A livello internazionale, invece, le disponibilità a collaborare o nuovi spunti di lavoro sono stati raccolti mediante consultazioni bilaterali con le altre Delegazioni in Convenzione delle Alpi nelle loro sedi⁴.

Aree d'Azione

Date le premesse e le consultazioni effettuate⁵, le aree di azione per la Presidenza italiana riprendono i temi del MAP e tengono conto di alcuni significativi risultati del lavoro svolto fino ad oggi in Convenzione delle Alpi e sono:

1. **Biodiversità (BD)**
2. **Cambiamenti climatici (CC)**
3. **Popolazione e cultura alpina (PAC)**
4. **Cooperazione con altre regioni di montagna (CM)**

¹ Approvato dalla XVII Conferenza delle Alpi di Briga 2022

² Istituito con Protocollo d'Intesa Ministeriale del 15/11/2012, ad esso viene attribuito il compito di: a) svolgere attività preparatorie e di supporto alla gestione del biennio di Presidenza attraverso la definizione di priorità tematiche e obiettivi; b) partecipare alla messa a punto delle decisioni rilevanti che la Delegazione italiana assumerà in seno ai tavoli negoziali della Convenzione delle Alpi; c) contribuire e/o partecipare all'organizzazione degli eventi in programma.

³ Gli enti aderenti al Tavolo Nazionale di Coordinamento sono invitati a proporre eventuali disponibilità e relative modalità dirette e indirette, ai fini di uno svolgimento di questo Programma di Presidenza italiana, quanto più armonico possibile.

⁴ Si sono svolti i seguenti incontri: Svizzera: 27 mag. 2024; Liechtenstein: 28 mag. 2024, EU (DG Regio/DG Envi): Bruxelles 31 mag. 2024; Francia: 2 giu. 2024; Monaco: 3 lug. 2024; Austria: 17 lug. 2024; Germania: 18 lug. 2024; Slovenia: Lubiana 23 lug. 2024.

⁵ Tavolo di Coordinamento Nazionale, Verona, 2 maggio 2023;

- 77 Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi, Bolzano 7-8-9 nov. 2023: Punto B4 OdG;
- Tavolo di Coordinamento Nazionale, Roma, 11 marzo 2024;
- Tavolo di Coordinamento Nazionale, Milano, 9 maggio 2024;
- 78 Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi, Maribor 15-16 maggio 2024: Punto B6 OdG

1. Biodiversità (BD)

1.1 Grazie alla consolidata esperienza maturata sin dal 2019 dalla Presidenza italiana del **Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina (Alpine Biodiversity Board ABB, istituito dalla CoP delle Alpi di Innsbruck 2019)**, con questa priorità si intende valorizzare la biodiversità alpina, evidenziare la vulnerabilità degli ecosistemi, capitalizzare il contributo delle regioni montane al conseguimento degli obiettivi di biodiversità globali definiti dalla **Convenzione sulla Diversità Biologica (Convention Biological Diversity (CBD))**.

All'ABB è richiesto di predisporre entro il 2024 un **“technical input paper”** a complemento del **“policy brief”** che l'attuale Presidenza slovena sta elaborando per orientare gli sforzi e definire gli obiettivi per la biodiversità alpina e per il suo monitoraggio, quali parte integrante di uno specifico Piano d'azione da elaborare il prima possibile da parte dell'ABB.

L'ABB continuerà⁶ a lavorare sugli aspetti tecnici a sostegno delle Parti contraenti nel perseguimento degli obiettivi che verranno fissati mediante le azioni congiunte di gruppi operativi interni, in particolare:

- **ABB (AlpsLife Core Group):** direttamente coinvolto nel **progetto AlpsLife** presentato nel quadro del Programma Interreg Spazio Alpino in merito all'interoperabilità a livello pan-alpino tra i vari schemi e i vari dati di monitoraggio della biodiversità. Da questo deriverà un sistema in grado di garantire che le decisioni politiche e gestionali nelle Alpi siano supportate da indicatori specifici coerenti a livello transnazionale, oltre che la possibilità di identificare habitat/specie su cui sono necessarie azioni urgenti di conservazione e ripristino;
- **ABB (Plenaria):** chiamata ad elaborare uno specifico **Piano d'Azione per la biodiversità alpina** (BI-Obiettivo chiave 1), sulla base dei quattro pilastri di monitoraggio, ripristino, connettività e conservazione della biodiversità individuati dalla **“policy brief”** portata avanti dall'attuale Presidenza slovena;

Inoltre, continueranno le collaborazioni su tematiche direttamente attinenti al tema della biodiversità con gli altri Gruppi di lavoro tematici della Convenzione, tra cui il Gruppo Grandi predatori, ungulati selvatici e società (WISO) con cui ABB lavora per una gestione ecologica delle specie interessate in relazione agli aspetti socioeconomici ed i Gruppi “Trasporti” e “Pianificazione Spaziale” per un focus sulla connettività e l'importanza di corridoi ecologici, dei *green bridges* e delle infrastrutture verdi multifunzionali.

BD (chiave) – Obiettivo 1: Elaborazione da parte dell'ABB di un Piano d'Azione per la Biodiversità Alpina, orientato a individuare una serie di azioni settoriali e trasversali finalizzate al conseguimento di obiettivi prioritari per la biodiversità alpina armonizzati con quelli globali (CBD).

2. Cambiamenti climatici (CC)

2.1 L'adattamento ai cambiamenti climatici costituisce un interesse primario dell'Italia sin dalla sua Presidenza del 2013- 2014. Da allora, in collaborazione con partner scientifici, nazionali e internazionali, sono state promosse iniziative sull'adattamento ai CC in ambiente montano, a livello sub-regionale e locale, confrontandosi regolarmente con le Parti contraenti. La Convenzione delle Alpi dispone di un Piano d'azione sul clima (**Climate Action Plan (CAP 2.0)**⁷ che indica un set di azioni settoriali e trasversali per il conseguimento della neutralità climatica e della resilienza nella regione alpina. Inoltre, sono stati inoltre realizzati, in collaborazione con reti di Comuni alpini nazionali e internazionali (Alleanza nelle Alpi) e istituzioni scientifiche (Eurac Research,

⁶ Come previsto dalla bozza del mandato 2025-2026 in approvazione dalla XVIII Conferenza delle Alpi.

⁷ Il Piano d'azione sul clima 2.0 è stato elaborato dal Comitato consultivo sul Clima alpino (ACB) della Convenzione delle Alpi con i contributi delle Parti contraenti, degli Osservatori, dei Gruppi di lavoro tematici e del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. Il Piano individua una serie di azioni settoriali volte a rendere nel complesso il territorio della Convenzione delle Alpi climaticamente neutrale e resiliente, tenendo conto del contesto ecologico, sociale ed economico dell'area. Per farlo adotta una serie di percorsi attuativi tematici, nella cui concreta applicazione sono coinvolti il Comitato Consultivo sul Clima alpino e la maggior parte degli altri gruppi di lavoro della Convenzione stessa.

Fondazione Lombardia per l'Ambiente), sia la Carta di Budoia⁸ per l'adattamento locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi (2017), sia un progetto di attuazione della Carta di Budoia (2019) e il relativo Manuale per gli enti locali (2024).

CC – Obiettivo 2: Promozione di un dialogo sulle iniziative di adattamento locale per i comuni alpini finalizzata a valorizzare le azioni svolte nei Paesi alpini e a condividere principi e metodologie consolidate e sperimentali a livello pan-alpino⁹, per favorire, anche in comuni marginali, l'adattamento locale consapevole, l'attuazione del Piano d'azione alpino sul Clima 2.0 (CAP 2.0) e lo sviluppo di comunità e centri alpini resilienti, secondo politiche in linea con i Piani di adattamento sovraordinati.

- 2.2 L'adattamento è un tema centrale anche per il Gruppo di lavoro Pericoli naturali (**Natural Hazards Working Group PLANALP**)¹⁰, che dal 2004 lavora per la messa a punto di strategie comuni di prevenzione dei pericoli naturali nelle Alpi e relative modalità di adattamento. Gli ultimi anni hanno dato particolare rilievo allo stato dei ghiacciai e al degrado del permafrost, oggetto sia di progetti di ricerca scientifica sia di campagne di sensibilizzazione, visti anche gli eventi disastrosi verificatisi nel corso degli anni e le iniziative delle regioni e degli osservatori della Convenzione sul tema¹¹. Tali tematiche verranno approfondite, in collaborazione con ISCAR, in occasione del prossimo ForumAlpinum¹².

CC (chiave) - Obiettivo 3: Elaborazione da parte di un gruppo di redazione guidato dall'Italia in collaborazione con PLANALP, dell'11a Relazione sullo stato delle Alpi dedicata ai ghiacciai alpini e agli effetti della loro compromissione sugli ambienti di alta quota ma anche di pianura, inclusi gli effetti sul permafrost e sulle dinamiche del ciclo dell'acqua.

- 2.3 L'adattamento ai CC dei settori agricolo e forestale è un interesse primario del Gruppo di Lavoro Agricoltura di montagna e silvicoltura di montagna (MAMF) e del Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina (ABB), entrambi a guida italiana: esso rientra tra le azioni previste dal CAP 2.0 della Convenzione delle Alpi per questo settore: l'adattamento ai CC continua infatti a essere oggetto di specifica attenzione nel mandato del MAMF¹³.

CC - Obiettivo 4: attuazione di alcune delle azioni del CAP 2.0 relative all'adattamento dei settori agricolo e forestale agli impatti dei cambiamenti climatici nell'ambito dello svolgimento del mandato

- 2.4 L'educazione ambientale, in particolare in tema di cambiamenti climatici, per le scuole (e in generale, per studenti di età compresa tra i 5 e i 19 anni) costituiva un punto centrale della Presidenza slovena 2023-2024 della Convenzione e rimane essenziale anche per l'Italia, che già nella sua precedente Presidenza si era dedicata al coinvolgimento delle giovani generazioni post-universitarie.

CC - Obiettivo 5: promozione dell'educazione e della consapevolezza degli impatti dei cambiamenti climatici nelle Alpi nelle giovani generazioni attraverso proposte di formazione e iniziative di coinvolgimento degli studenti¹⁴ in azioni della Presidenza italiana 2025-2026

⁸ La Carta di Budoia è una dichiarazione volontaria di impegno di Comuni e altri enti di livello sub-regionale localizzati in area alpina ad attuare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici sul proprio territorio. Approvata nell'ambito della Assemblea internazionale della rete di comuni Alleanza nelle Alpi (2017), ha visto numerose adesioni in tutto l'arco alpino, principalmente italiano.

⁹ Per l'Italia, le aree di applicazione potrebbero essere individuate a partire dall'esperienza nazionale con le "green community" presenti in area alpina

¹⁰ Il Gruppo di lavoro Pericoli naturali (PLANALP) della Convenzione delle Alpi è stato costituito al fine di sviluppare strategie comuni volte a prevenire i pericoli naturali nelle Alpi e a discutere in merito alle modalità di adattamento. La prossima presidenza di questo Gruppo sarà affidata alla Germania

¹¹ Per esempio, la Fondazione Montagna Sicura e la Regione Autonoma Valle d'Aosta (RAVA) da anni monitorano ghiacciai, valanghe e altri pericoli di alta quota e hanno realizzato studi e progetti a diversi livelli; la Fondazione Lombardia per l'Ambiente ha coordinato il progetto CLIMADA sul ghiacciaio dell'Adamello; grazie a un progetto Spazio Alpino, da anni attiva la rete PermaNET per il monitoraggio del permafrost in tutto l'arco alpino; CIPRA con il Comitato glaciologico italiano hanno pubblicato un report sullo stato dei ghiacciai alpini presentato nel 2024

¹² Il Forum Alpinum è una conferenza scientifica che mira a promuovere la cooperazione internazionale nella ricerca relativa a tematiche di rilievo per l'arco alpino. Dal 1984 viene organizzato dal Comitato Internazionale per la Ricerca Alpina (ISCAR). In esso l'Italia è rappresentata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Entrambi gli Enti fanno già parte del Tavolo di Coordinamento Nazionale.

¹³ All'approvazione della XVIII Conferenza delle Alpi.

¹⁴ Ad esempio, attraverso la promozione di comportamenti resilienti e climaticamente neutrali presso i giovani nella fascia di età 15-18 anni, le loro famiglie e il coinvolgimento di istituti professionali a indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" nella composizione di menu alpini climaticamente compatibili in occasione di riunioni e incontri della Convenzione delle Alpi

3. Popolazione e Cultura alpina (PAC)

3.1 La quinta Relazione sullo stato delle Alpi (RSA V) realizzata durante la presidenza italiana 2013- 2014 e dedicata ai cambiamenti demografici nelle Alpi aveva offerto una visione aggiornata dei cambiamenti demografici e sociali nell'arco alpino. Su iniziativa bilaterale italo-austriaca, l'Università di Torino e l'Accademia Austriaca delle Scienze di Innsbruck hanno avviato nel 2023 una verifica per l'aggiornamento dei dati contenuti nella RSA V. Grazie alla collaborazione dell'Istituto Nazionale italiano di Statistica ISTAT è stata verificata la possibilità di procedere a un aggiornamento del lavoro tramite dati sugli andamenti demografici nei comuni alpini che possa orientare politiche di sviluppo sostenibile, di mitigazione e adattamento climatico, di attenzione alle giovani generazioni, di contrasto all'abbandono delle aree rurali e montane e di incentivo ai processi di neo popolamento nei territori metro-montani. L'aggiornamento dell'RSA V vedrà un ampliamento delle buone pratiche selezionate al fine di individuare possibili risposte progettuali ai fenomeni di cambiamento demografico che interessano il territorio alpino.

PAC - Obiettivo 6: Integrazione e aggiornamento dei dati demografici, sociali ed economici della RSA V per orientare politiche di sviluppo sostenibile in ambito climatico, di promozione dei territori montani e rurali e di ripopolamento degli stessi.

3.2 Nell'ambito del suo ultimo mandato il Gruppo di Verifica (compliance) ha svolto un importante lavoro di indagine circa leggi, politiche e misure di attuazione realizzate nei Paesi alpini relativamente alla Dichiarazione Popolazione e Cultura alpina di Alpbach del 2006¹⁵. Dallo studio di tale indagine emerge l'importanza di dotarsi una strategia comune per la cultura alpina per valorizzare e promuovere ad esempio uno sviluppo regionale basato su una maggiore cooperazione tra i settori dell'agricoltura di qualità, tipica di montagna, in particolare del commercio e del turismo nonché di altri settori economici e di servizi. In tal senso, si intende accogliere l'invito della Delegazione tedesca a collaborare per un'iniziativa 2025-2026, sul turismo sostenibile, ad esempio attraverso specifici convegni o eventi. Inoltre, non poteva essere trascurata la sinergia dovuta al riconoscimento europeo per la città alpina di confine di Nova Gorica-Gorizia quale Capitale europea della cultura per il 2025 e l'inizio della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi. Numerose sono state le iniziative istituzionali pregresse in tema di popolazione e patrimonio culturale materiale e immateriale alpino svolte in seno alla Convenzione soprattutto su iniziativa italiana. Per questo è in fase di svolgimento un lavoro per la stesura di un paper preliminare per la Settimana Alpina (*AlpWeek*) di settembre 2024¹⁶, dove sarà presentato e discusso con gli stakeholder, in uno specifico side event della Delegazione italiana, per iniziare a individuare temi e obiettivi di rilievo per una strategia sul tema. La stesura di una "Strategia per la cultura alpina" avrà lo scopo di identificare periodicamente priorità, obiettivi tematici e trasversali che orientino politiche, programmi e progetti in territorio alpino.

PAC (chiave) - Obiettivo 7: Elaborazione di una Strategia per la cultura alpina articolata in azioni tematiche trasversali, attraverso un gruppo ad hoc comprendente esperti competenti per i territori delle differenti Parti contraenti

PAC - Obiettivo 8: Promozione di iniziative culturali ispirate alle Alpi in occasione delle celebrazioni e delle iniziative da realizzare nell'ambito delle manifestazioni per Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura¹⁷.

4. Cooperazione con altre regioni di montagna (CM)

4.1 Sin dalla Presidenza italiana 2001-2002, la Convenzione delle Alpi promuove il dialogo e lo scambio di esperienze con regioni montane anche oltre le Alpi al fine di favorire l'affermazione di principi e azioni comuni per lo sviluppo

¹⁵ Questa [Dichiarazione](#) segue gli sviluppi di uno specifico Gruppo di Lavoro presieduto dall'Italia dedicato alla popolazione e cultura alpina e include un'iniziale importante selezione di temi caratterizzanti questi aspetti.

¹⁶ La Settimana Alpina è un evento internazionale co-organizzato annualmente dalle principali organizzazioni alpine (Alleanza nelle Alpi, CIPRA, etc.) impegnate per la tutela della montagna ed il suo sviluppo sostenibile. Nell'anno corrente è organizzata dalla Presidenza Slovena della Convenzione delle Alpi a Nova Gorica in ricorrenza su suolo sloveno del ventennale della prima edizione, tenutasi a Kranjska Gora nel 2004.

¹⁷ A partire dal Side Event nell'*AlpWeek* previsto il 25 settembre 2024, da sviluppare in collaborazione con il comune di Gorizia



sostenibile di tali territori; esemplare è il sostegno dato alla nascita e sviluppo della Convenzione dei Carpazi e della Mountain Partnership. Infatti, è ampiamente condiviso dalla comunità scientifica che le zone montane forniscono servizi ecosistemici vitali per la natura e per la vita umana, ma sono anche tra le aree più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici. E ancora, le montagne sono ricche di biodiversità, ma anche spesso svantaggiate dal punto di vista sociale ed economico. Pertanto, azioni di cooperazione internazionale per la conservazione e valorizzazione degli ecosistemi ma anche delle comunità e delle attività economiche presenti in queste aree possono favorire l'innovazione, la promozione e la resilienza di questi territori. Le iniziative di cooperazione montana della Convenzione delle Alpi e delle sue Parti contraenti negli anni hanno coinvolto catene montuose in tutto il mondo, in particolare grazie alle iniziative di alcune Parti contraenti come l'Italia: dai Carpazi dove vige una Convenzione internazionale modellata sulla base della Convenzione delle Alpi; alla Mountain Partnership; dagli Appennini, alle Alpi Dinariche, al Caucaso, all'area mediterranea, fino alle regioni Himalayane e Andine. In questi anni, la collaborazione sulla cooperazione internazionale per la montagna si è svolta principalmente attraverso le relazioni con organismi internazionali come UNEP, la Mountain Partnership presso la FAO, la Convenzione dei Carpazi, IUCN, CBD e altri enti.

CM - Obiettivo 9: Continuazione delle iniziative di cooperazione montana internazionale mediante la valorizzazione dei risultati recenti delle iniziative della Convenzione delle Alpi in regioni montane diverse in tutto il mondo e di particolare valore innovativo con la regione montuosa del nord-ovest africano (Marocco-Algeria-Tunisia)

**Presidenza Italiana
della Convenzione delle Alpi 2025-2026
PROGRAMMA PRELIMINARE**

Rev.13.12.2024



1° Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi	Online	14-15 maggio 2025
1° Gruppo di lavoro Agricoltura e silvicoltura di montagna (MAMF)	Trento	20 maggio 2025
Workshop Ghiacciai + 2° Gruppo di lavoro ad hoc RSA11	Grenoble	25-26 giugno 2025
2° Comitato consultivo per la biodiversità (ABB)	Liechtenstein	1° luglio 2025
2° Tavolo di Coordinamento Nazionale della Delegazione Italiana	Gorizia	10 settembre 2025 pm
2° Task Force Popolazione & Cultura	Gorizia	11 settembre 2025 am
2° Gruppo di lavoro Agricoltura e silvicoltura di montagna (MAMF)	Gorizia	11 settembre 2025 pm – 12 settembre 2025 am
3° Gruppo di lavoro ad hoc RSA11	Aosta	17-18 settembre 2025
2° Riunione con gli Osservatori della Convenzione delle Alpi	Online	23 settembre 2025
2° Riunione Capi Delegazione (HoD) Convenzione delle Alpi	Milano	30 settembre 2025
82 Comitato Permanente Convenzione delle Alpi	Milano	1-2 ottobre 2025
2° Riunione Presidenti dei GdL della Convenzione delle Alpi	Online	17 ottobre 2025
High Level Conference Trasporti + Gruppo Lavoro Trasporti	Roma	20-21 ottobre 2025
2° Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi	Principato di Monaco	5-6 novembre 2025
3° Comitato consultivo per la biodiversità (ABB)	Bolzano	18 novembre 2025 pm
2° Staff retreat Presidenza Italiana & Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi	Bolzano	19 novembre 2025 am
4° Gruppo di lavoro ad hoc RSA11	Online	13-14 gennaio 2026
3° Task Force Popolazione & Cultura	Genova	28-29 gennaio 2026

**Presidenza Italiana
della Convenzione delle Alpi 2025-2026
PROGRAMMA PRELIMINARE**

Rev.13.12.2024



3° Gruppo di lavoro Agricoltura e silvicoltura di montagna (MAMF)	Online	10 febbraio 2026
3° Riunione con gli Osservatori della Convenzione delle Alpi	Torino - CAI	24 marzo 2026 am
3° Riunione Capi Delegazione (HoD) Convenzione delle Alpi	Torino -CAI	24 marzo 2026 pm
83° Comitato Permanente Convenzione delle Alpi	Torino - CAI	25-26 marzo 2026
4° Comitato consultivo per la biodiversità (ABB)	Milano - ERSAF	13 aprile 2026
5° Gruppo di lavoro ad hoc RSA11	Milano - ERSAF	14-15 aprile 2026
3° Tavolo di Coordinamento Nazionale della Delegazione Italiana	Roma (Rap. Aut. Bz)	20 aprile 2026 pm
3° Riunione Presidenti dei GdL della Convenzione delle Alpi	Roma (Rap. Aut. Bz)	21 aprile 2026
3° Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi	Roma (Rap. Aut. Bz)	22-23 aprile 2026
4° Task Force Popolazione & Cultura	Milano (collaborazione con Svizzera)	12 maggio 2026
Forum Alpinum	Valle d'Aosta	26- 27- 28 maggio 2026
4° Gruppo di lavoro Agricoltura e silvicoltura di montagna (MAMF)	Gorizia	23 giugno 2026
5° Comitato consultivo per la biodiversità (ABB)	Torino (IPLA)	2 luglio 2026
6° Gruppo di lavoro ad hoc RSA11	Roma	7-8 luglio 2026
7° Gruppo di lavoro ad hoc RSA11	Online (se necessario)	15-16 settembre 2026
4° Riunione con gli Osservatori della Convenzione delle Alpi	Online	22 settembre 2026
4° Riunione Capi Delegazione (HoD) Convenzione delle Alpi	Bolzano	29 settembre 2026

**Presidenza Italiana
della Convenzione delle Alpi 2025-2026
PROGRAMMA PRELIMINARE**

Rev.13.12.2024



84° Comitato Permanente Convenzione delle Alpi	Bolzano	30 settembre – 1° ottobre 2026
4° Gruppo di Verifica della Convenzione delle Alpi	Milano	28-29 ottobre 2026
4° Tavolo di Coordinamento Nazionale della Delegazione Italiana	Verona	11 novembre 2026
4° Riunione Presidenti dei GdL della Convenzione delle Alpi	Verona	12 novembre 2026
Conferenza Internazionale – Popolazione & Cultura	Belluno	11 dicembre 2026
5° Riunione con gli Osservatori della Convenzione delle Alpi	Online	12 gennaio 2027
5° Riunione Capi Delegazione (HoD) Convenzione delle Alpi	Gorizia	19 gennaio 2027 pm
85° Comitato Permanente Convenzione delle Alpi	Gorizia	20 gennaio 2027 am
XIX Conferenza delle Alpi	Gorizia	21 gennaio 2027 am

Per ogni altro evento in cui non compare alcuna località, potranno essere prese in considerazione eventuali proposte di ospitalità. Allo stesso modo, saranno prese in esame manifestazioni di ospitalità per tutti gli altri eventi (qui non riportati) di competenza italiana in Convenzione delle Alpi per il biennio 2025-2026, riguardanti: il Gruppo di redazione della RSA sui Ghiacciai ed il permafrost (almeno due per anno); il Gruppo di Lavoro su Agricoltura e silvicoltura di montagna (almeno due per anno); il Comitato consultivo sulla biodiversità alpina (almeno due per anno); la Task force Cultura alpina (prevalentemente on-line, ma in presenza almeno una volta per anno); Disponibilità per ospitare altre riunioni o workshop potranno essere prese in considerazione.